

## Come si diventa collezionisti di monete?

Ognuno di noi appassionati di monete, si è avvicinato alla numismatica per strade diverse. Chi dalla semplice curiosità di raccogliere monetine. Chi, i più fortunati, continuare la collezione di famiglia e chi come me, quando Parigi fu galeotta..... Ma allora collezionisti si nasce o si diventa?

Trent'anni fa mi trovavo a Parigi per lavoro, una mezza giornata di relax per le vie del centro e poi a casa. Passeggiando distrattamente tra le vie, giungo di fronte a delle vetrine con in primo piano a ridosso del vetro, degli espositori colmi di monete ben disposte. Nella prima vetrina erano esposte solo monete in argento provenienti da tutto il mondo. Nella seconda vetrina solo monete d'oro. Un gran spettacolo non c'è che dire. Vado oltre, nella terza vetrina invece un pò di delusione, vetrina spoglia con in basso poggianti su una mensola, due ciotole antiche, colme di monete romane, con ciascuna un biglietto col prezzo di vendita a poche decine di franchi francesi di allora.

Alzo gli occhi, leggo l'insegna "*Credit de la Bourse*". In veste di turista, invece del modellino della Tour Eiffel, decido di acquistare una moneta romana "*francese*" da tenere nel portafoglio come portafortuna, ignaro di quello che il destino mi avrebbe riservato di lì a poco.

Entro, chiedo di acquistare una monetina della ciotola in vetrina. La commessa prende entrambi le ciotole e me le porge. Ero perso. Quale prendere? Il mio stupore fu: ma sono tutte monete diverse; (follis, mezzi follis, maiorine, tutte ben patinate). Per farla in breve, infilando il dito dentro alle ciotole feci una selezione di "*visi*" diversi, cercando quelli tondi perfetti e senza difetti. Alla fine ne ho scelte 20 tutte diverse tra loro ma tutte perfette.



Fig. 1 – La prima moneta della mia vita

Mentre la commessa mi stava preparando la fattura di vendita trascrivendo con la macchina da scrivere moneta per moneta, io ammiravo le monete poste di fronte a me. Nel mentre, entra un signore anziano, distinto, con cappello, impermeabile grigio e due borse. Una cartella diplomatica in pelle e una borsa in plastica. Si accomoda allo sportello di sinistra a fianco il mio. Parla con tono amichevole con l'altra commessa e vedo che porge loro delle banconote che vengono acquistate. Pertanto, io acquistavo monete romane e il signore invece vendeva banconote.

Dopo un attimo, lo stesso signore si rivolge a me e mi chiede: “collezionista”? Io rispondo “con 20 monete sì”, come battuta, ammiccando un sorriso. Il signore si abbassa prende la borsa di plastica e mi dice “cadeau”. Non credo di aver afferrato subito... infatti la commessa si rivolge a me dicendomi: “se monsieur De Smarty ti fa un regalo accettalo”. Mi riprendo, accetto, la borsa di plastica di un certo peso, ringrazio il gentile signor De Smarty. Nel frattempo la commessa mi aveva preparato il conto, pago le mie monete, mi omaggia di due cataloghi d’asta passate, risaluto, ringrazio tutti ed esco.

Sorpreso per quanto accaduto, vado dritto in hotel con due borse non molto leggere, tra il contenuto del cadeau in una e i cataloghi e le mie monete nell’altra. La curiosità era troppa. Arrivato in camera, apro la borsa di plastica e mi trovo una serie di pacchetti ben confezionati. Alla fine mi era stato regalato: 350 monete romane di varie epoche. 52 monete napoleoniche. 25 monete del regno d’Italia. 33 monete europee. 6 medaglie in bronzo della città di Parigi metà anni 1850-1855 custodite ognuna dentro la propria scatoletta in legno e velluto. 1 medaglia in argento. Due monili in oro di cui uno un artiglio di grande felino incastonato in ciوندolo in oro filigranato con anello, altri ciوندoli.



Fig. 2 – Le bellissime medaglie nelle loro scatole originali

A confronto le mie 20 monete erano “il nulla”. Alla sera non sono nemmeno andato a cena. Ho continuato ad ammirare una ad una le monete e medaglie. Con i due cataloghi d’asta (non sapevo esattamente cosa fossero) credevo fossero libri, invano cercavo di trovare sul libro le corrispondenti monete che avevo in mano. Mi vergogno di questo ma è la realtà dei fatti di allora.

Arrivato a casa, ero in confusione totale. Fatta una sommaria divisione per somiglianze prima e poi per nome dei vari “personaggi” ritratti... Ripongo tutto in una scatola capiente e dimentico per un po’ le monete. Internet non esisteva. Vado in libreria in centro a Biella e chiedo di vedere libri di monete in generale. Prendo un paio di libri ma capisco che servono a ben poco.

Trattavano in modo elementare ed in generale la numismatica, parola per me nuova e spaventosa. Chiedo allora se ci sono libri sui romani su Costantino I, Crispo, Costante, Costanzo II, ecc. tutti nomi che comparivano nelle monete in mio possesso. Torno a casa con una borsata di libri. Tra le mie conoscenze tra i miei amici, nessuno era appassionato di monete in generale e prima dell'esperienza vissuta, le uniche monete che avevo messo da parte quale presagio collezionistico, erano le 500 lire d'argento, come il resto degli italiani credo, soprattutto quelle più lucenti.

Da quel momento per mesi non ho più toccato le monete ma divorato libri di storia per poi, poco alla volta entrare nello specifico, ricercando in librerie specializzate, libri che trattassero argomenti di numismatica che abbracciassero un certo periodo storico.

Quando i dubbi poco alla volta si sono diradati, ho fatto tesoro di quanto studiato, cercando sul territorio cosa poteva offrire in ambito storico numismatico. A pochi km da casa mia era conosciuta l'esistenza di una Zecca, la Zecca di Messerano e poco più in là quella di Crevacuore. Altra Zecca presente, ma in territorio vercellese, la Zecca di Desana. Vista la comodità opto per capire di più sulla Zecca di Messerano. E' stato amore a prima vista, ma a differenza di 25 anni prima, stavolta ero più preparato, i tempi diversi, internet fonte inesauribile per ricerche sofisticate.

Per epoche antiche come greche e romane in cui esistono poche fonti scritte, le monete stesse sono fonte di storia, cultura, economia. In tempi successivi, a partire dal Medioevo, con l'incremento delle fonti scritte, la numismatica è più legata alla storia del denaro alle sue basi storiche ed economiche. Nei periodi più recenti fino ai nostri giorni, con il forte aumento dell'importanza del denaro monetato, la numismatica diviene un punto fermo nella storia dell'economia. Si conoscono date di emissioni, quantità emesse, pesi, percentuali di fino, motivo per cui si è coniato una moneta, i relativi decreti, ecc.

Così poco alla volta, dopo aver scoperto una nuova conoscenza del mio territorio che ignoravo, dopo lunghe ricerche in archivio, nel 2012, organizzo come relatore la prima conferenza numismatica dal titolo: *"Messerano: la sua Zecca, le sue Monete. Tra falsi miti e scomode verità"* a cura di Luca Gianazza.

Nel 2013 organizzo come relatore una seconda conferenza a Biella, presso il Museo del Territorio, dal titolo *"Ricco Biellese: soldi, memoria e arte di un territorio da scoprire"* seguita da una mostra di monete della Zecca di Messerano.

Nel 2014 viene pubblicato sulla Rivista Italiana di Numismatica, un corposo articolo dal titolo: "Conii e punzoni nelle raccolte del Comune di Masserano e degli archivi Alberti La Marmora", scritto in collaborazione con l'amico Luca Gianazza.

Nel 2017, il 5 febbraio, sono stato invitato a tenere una conferenza presso il Palazzo dei Principi Fieschi di Masserano, dal titolo: *"Tra editti e contraffazioni scomode. Quando Masserano batteva moneta"*.

Per fare un pò di chiarezza sulla monetazione della Zecca di Messerano, con l'amico Andrea Celso, da anni stiamo lavorando su un ambizioso progetto che metterà in discussione le classificazioni che compaiono sul C.N.I. delle monete della Zecca biellese, classificazioni incomplete, riduttive, errate, le stesse fonti utilizzate anche da altri libri di numismatica, che purtroppo si portano appresso gli stessi errori.

Il nostro lavoro non si basa sulle fonti scritte in passato od altre fonti più moderne, che sarebbe stato il percorso più facile ma che avremmo pure noi incappato sugli stessi errori ed approssimazioni. Abbiamo quindi deciso di percorrere la strada più difficile, con un dispendio di energie enormi. Abbiamo deciso di partire dalle monete. Abbiamo chiesto in occasione delle conferenze, la collaborazione dei collezionisti per poter fotografare le loro monete di questa Zecca, stessa cosa abbiamo fatto richiesta per le collezioni pubbliche, collezioni di musei, le case d'asta. Ad oggi abbiamo fotografato oltre 1500 monete della Zecca di Messerano e Crevacuore.

Stiamo attendendo risposta da altri 4 musei tra italiani ed esteri per poter fotografare le monete facenti parte delle loro collezioni. Il lavoro è ancora molto da fare. Una quantità significativa ma non ancora sufficiente per poter fare chiarezza. Rispetto a C.N.I. abbiamo trovato centinaia di monete inedite, mai censite prima. Abbiamo le immagini del fronte e retro della moneta, un dato certo, una fonte certa.

L'archivio di Stato di Biella che custodisce il Fondo Ferrero La Marmora, ci ha messo a disposizione il carteggio relativo alle memorie sulle Zecche e Monete della Zecca di Messerano e di Crevacuore. Il libro Zecca con le livranze e tipologie di monete battute tra il 1500 e il 1700. Anche in questo caso ha richiesto un lavoro immane, migliaia di foto di documenti, circa 12.000 scatti, trascrizione degli stessi e notizie utili ed inedite fino ad oggi.

Oggi, dopo anni di studio, l'esperienza mi aiuta come fare ricerca, ma mi rendo conto che ho ancora molto da imparare. La numismatica è molto più che possedere qualche moneta o sfogliare libri e cataloghi. La numismatica è studio scientifico della moneta, della sua storia, storie di personaggi, riforme monetarie, collegato a riferimenti storico-geografico, da quello artistico per quanto riguarda lo splendore dei conii e punzoni a quello economico, motivo dell'emissione delle monete, ai metalli alla metallurgia, uso e processi di produzione. Quante parole per identificarne solo una: Numismatica.

Chi ha la capacità e la forza di fare ricerca seria, affronterà un percorso più difficile ma pieno di soddisfazioni. Mi sono reso conto che è più numismatico chi possiede una sola moneta e conosce tutto di essa, di chi invece ne ha mille e le considera solo monete da collezione.

Ritornando alla domanda iniziale: Collezionisti si nasce o si diventa?

Lascio a voi trovare una risposta, soprattutto per chi ha avuto la costanza di leggere fino in fondo questa mia testimonianza di una avventura che mi ha cambiato la vita. Ringrazio Monsieur De Smarty che dal cielo mi vede, forse sorride, che con il suo gesto ha trasformato un "*emerito ignorante*" in un "*ignorante meno emerito*" ma pur sempre ignorante.

Franco Fornacca